



**DISCIPLINARE
DI
PRODUZIONE INTEGRATA**

ANNO 2018

**SCHEMA DI COLTURA
DEL VIGNETO**

VITE

RIFERIMENTO DELLE NORME GENERALI	NORME COLTURALI
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Punto 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 5 ". In particolare nei nuovi impianti: non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM); si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione di categoria certificato ai sensi del DM 8/2/2005, per i vitigni per i quali esso è disponibile. E' inoltre consigliato, come contrasto alla flavescenza dorata, l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sottoposto a termoterapia in acqua a 50° per 45 minuti.
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 6 ".
Avvicendamento colturale	<p>Il reimpianto della vite è ammesso se vengono eseguite almeno 2 delle seguenti pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lasciare a riposo il terreno per almeno un anno tra espianto e successivo impianto non sempre rispettato - apportare dell'ammendante organico sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno - contenere le infestanti con lo sfalcio - asportare i residui radicali della coltura precedente <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Obbligo di inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Vincoli per le lavorazioni nei terreni con pendenza superiore al 10%: vedi "Norme generali - Punto 9".
Gestione della pianta e della fruttificazione	<p>L'impiego di fitoregolatori è ammesso esclusivamente per le sostanze attive e limitatamente agli usi previsti nella specifica tabella presente nelle "Norme tecniche di produzione integrata: difesa e diserbo".</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto 10".</p>
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il vigneto tramite l'effettuazione di analisi in conformità a quanto previsto dall'Allegato II.L'azienda è tenuta a redigere un Piano di Concimazione (vedi Allegato II) o, in alternativa adottare il modello semplificato secondo le Schede a Dose Standard. In caso d'utilizzo delle Schede a Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento degli apporti barrando le opportune caselle. Per l'azoto l'incremento massimo è indicato nella colonna Note incrementi della scheda. Il riscontro delle operazioni di concimazione è dato dalla scheda di magazzino e dalla scheda "Registrazione degli interventi".</p> <p>Concimazione di fondo: nei nuovi impianti di vite, la concimazione pre-impianto non dovrà comprendere azoto, salvo l'apporto dato da fertilizzanti organici; per P₂O₅ e K₂O in terreni con dotazioni scarse, normali e nei terreni ricchi in cui l'esubero di detti elementi non è particolarmente consistente, è possibile anticipare parte delle asportazioni future da parte della coltura, senza superare i limiti indicati al paragrafo <i>Concimazione di fondo</i></p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti e le quantità distribuite devono essere ridotte rispetto alla quota ammessa in fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</p> <p>Concimazione in fase di produzione: la distribuzione di concimi azotati minerali deve essere frazionata per apporti superiori a 60 kg/ha e non è consentita nel periodo che va dalla fine caduta foglie alla fine di febbraio. Parimenti non è consentita in terreni prossimi alla saturazione idrica.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Punto11" e "Allegato II".</p>

Irrigazione	Salvo che in situazioni straordinarie (siccità) e su indicazione del tecnico, non è ammessa l'irrigazione per scorrimento in terreni in pendenza. L'azienda che effettua irrigazioni, escluse le situazioni in cui utilizza impianti di microirrigazione (a goccia, a spruzzo, con ali gocciolanti o con manichette a bassa portata), deve obbligatoriamente adottare almeno uno dei tre metodi di gestione irrigua descritti in "Norme Generali - Punto 12 " e rispettare il volume massimo per ogni intervento irriguo indicato nella stessa sezione.
Raccolta	Solo per SQNPI: i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse. Vedi "Norme Generali - Punto 14 ".

VITE - CONCIMAZIONE
Scheda a dose standard

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto standard (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) in situazione normale per una produzione di: 7-12 t/ha	Quantitativo (N, P ₂ O ₅ , K ₂ O) che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)
N - Azoto	<input type="checkbox"/> -20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa <input type="checkbox"/> -20 Kg: in caso di apporti di letame l'annata precedente	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (All.1 Fertilizzazione - interpretazione delle analisi) <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) Incremento massimo: 25 Kg/ha
Concimazione Azoto in allevamento 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha			
P₂O₅ - Fosforo	<input type="checkbox"/> -10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -25 Kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 40 kg/ha di P₂O₅	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha <input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di concimazioni prevalentemente organiche <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni con elevata immobilizzazione del fosforo (per es. terreni fortemente acidi o con elevata % di calcare)
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.			
K₂O - Potassio	<input type="checkbox"/> -40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha <input type="checkbox"/> -50 kg: in caso di terreni con dotazione elevata	DOSE STANDARD: 90 kg/ha di K₂O	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 45 kg/ha.			

DIFESA INTEGRATA VOLONTARIA DELLA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Fino alla pre fioritura Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo di incubazione. Dalla pre fioritura alla allegazione Anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati Successive fasi vegetative Le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche.	Prodotti rameici ^{CS}			Rame, limitato a 6 kg di sostanza attiva all'anno	
		Fosetil di alluminio				
		Ditianon	3(*)			
		Folpet	3	3(**)		(**) Tra Dithianon, Folpet, Mancozeb e Fluazinam
		Fluazinam	3			
		Mancozeb	3(*)			(*) I ditiocarbammati e Ditianon sono impiegabili al max fino all'allegazione
		Metiram	(*)	3		
		Propineb	(*)	3		
		Pyraclostrobin				
		Famoxadone ^{CS}		3(**)		(**)Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin
		Fenamidone			4	
		Cimoxanil			4	
		Dimetomorf	3			
		Iprovalicarb	3			
		Mandipropamide	3	4		
		Valiphenal	3			
		Benthiovalicarb	3			
		Benalaxil				
		Benalaxil M			3	
		Metalaxil M				
		Metalaxil ^{CS}				
		Zoxamide			4	
		Fosfonato di potassio		5		
Fosfonato di sodio		7				
Fluopicolide ^{CS}			2			
Cyazofamid						
Cyazofamid+ Fosfonato di sodio			3			
Amisulbrom						
Ametoctradin			3			
Oidio <i>(Uncinula necator- Oidium tuckeri)</i>	Interventi chimici: - Zone ad alto rischio: dal germogliamento alla prefioritura, intervenire preventivamente con antioidici di copertura. Dalla prefioritura intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura Nella fase di prechiusura grappolo sono da preferire le applicazioni con zolfo polverulento Per evitare inconvenienti nella vinificazione limitare l'uso dello Zolfo con particolare riguardo all'ultimo periodo (dopo l'invaiaura)	Zolfo				
		Ampelomyces quisqualis				
		Bicarbonato di Potassio				
		Laminarina				
		Azoxystrobin				
		Trifloxystrobin		3(*)		(*) Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Fenamidone, Trifloxystrobin e Pyraclostrobin
		Pyraclostrobin				
		Ciflufenamid			2	
		Fenbuconazolo	3			
		Penconazolo	3			
		Tetraconazolo	3			
		Ciproconazolo ^{CS}	1			
		Difenconazolo ^{CS}	1	3		
		Miclobutanil ^{CS}	1			
		Propiconazolo ^{CS}	1			
		Tebuconazolo ^{CS}	1			
		Flutriafol	1			
		Quinoxifen ^{CS}			2	
		Spiroximina			3	
		Boscalid	1		2	
Fluxapyroxad	2					
Bupirimate			2			
Metrafenone			3			
Meptildinocap			2			

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	Interventi agronomici: - Durante la potatura asportare le parti infette; - Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi ma raccogliarli e bruciarli; Interventi chimici: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Zolfo ramato			Massimo 2 interventi all'anno contro questa aversità (*) Tra Dithianon Mancozeb Folpet e Fluazinam sono autorizzati al massimo 4 interventi all'anno e in alternativa tra loro indipendentemente dall'aversità (**) I ditiocarbammati e Ditanon sono impiegabili al max fino all'allegagione
		Mancozeb	3(*)	(**)	
		Metiram	3		
Muffa grigia o Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici: - scelta di idonei vitigni e sistemi di allevamento - evitare qualsiasi tipo di forzatura - adottare concimazioni equilibrate - potatura verde eseguita razionalmente Interventi chimici: nei vigneti ad alto rischio sono consigliati due interventi preventivi: in prechiusura grappolo e 3-4 settimane prima della vendemmia. Nei vigneti a basso rischio si consiglia di intervenire solo se l'andamento climatico è molto favorevole allo sviluppo della malattia.	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa aversità. I prodotti biologici sono svincolati dal limite.			fuori dal limite previsto contro questa aversità (*) Tra Dithianon Mancozeb Folpet e Fluazinam indipendentemente dall'aversità (*) Tra Boscalid e Fluxapyroxad indipendentemente dall'aversità La disinfezione degli attrezzi può essere effettuata con ipoclorito di sodio.
		Aureobasidium pullans			
		Bicarbonato di Potassio			
		Bacillus amyloliquefaciens			
		Bacillus subtilis			
		Pythium oligandrum ceppo M 1			
		Eugenolo+Geraniolo+Timolo	4		
		Fluazinam	2	3(*)	
		Fenpirazamide	1		
		Pyrimetanil	1		
Mal dell'esca (<i>Phaeoacremonium aleophilum</i> , <i>Phaeomoniella chlamydospora</i> e <i>Fomitiporia mediterranea</i>)	Interventi agronomici: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e bruciature delle stesse. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio.	Trichoderma asperellum +			
		Trichoderma gamsii			
Marciume degli acini (<i>Penicillium</i> spp. <i>Aspergillus</i> spp.)	Interventi agronomici - Evitare ferite sugli acini da parte di altre aversità come l'oidio, la tignoletta, ecc. - evitare qualsiasi tipo di forzatura - adottare concimazioni equilibrate	Cyprodinil ^{CS}			1
		Fludioxonil ^{CS}			
		Bacillus amyloliquefaciens			

^{CS} FUNGICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Miscela Bordoese, Myclobutanil, Propiconazole, Quinoxifen, Rame idrossido, Rame ossicloruro,

Note sui fungicidi: Nelle miscele di fungicidi non impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna aversità. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale. Da questa limitazioni vanno esclusi i prodotti rameici, Foseit Al e tutti i prodotti biologici fosfonato di K.

FITOFAGI

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>) Tignola dell'uva (<i>Clysia ambiguella</i>)	Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione. Per le generazioni successive : <u>Soglie:</u> - 2° generazione : a) vigneti solitamente infestati: presenza di uova o di fori di penetrazione. b) vigneti solitamente non infestati: 5% di grappoli infestati da uova e/o larve o con fori di penetrazione. Il momento più opportuno per l'intervento è indicato dai comunicati del Servizio fitosanitario regionale.	Confusione sessuale			Da applicare prima del volo della prima generazione - L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera o semischiusura uova) e accuratezza di esecuzione. In molti casi sono necessari 2 interventi. E' raccomandabile aggiungere al <i>B. thuringiensis</i> 500 g/hl di zucchero. - Con andamento stagionale normale l'epoca del primo o dell'unico intervento cade tra il 9° e il 13° giorno dall'inizio della fase crescente delle catture. Al massimo due interventi all'anno con prodotti chimici. (*) tra spinosad e spinetoram al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità
		<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		Tebufenozide	1		
		Metossifenozide	1		
		Indoxacarb	1		
		Spinosad	3(*)		
		Spinetoram	1(*)	2	
		Clorpirifos-metil	1		
		Emamectina	2		
		Clorantroliniprole	1		
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> , <i>Zygina rhanni</i>)	Si consiglia di intervenire in caso di forte infestazione (almeno 1 forma mobile per foglia).	Sali potassici di acidi grassi			1 (*) Ammesso solo dopo la fioritura Buprofezin REVOCATO. Scadenza utilizzo il 20 giugno 2018
		Thiamethoxam	(*)		
		Acetamiprid			
		Buprofezin			

FITOFAGI OCCASIONALI

Scafoideo <i>(Scaphoideus titanus)</i>	Nelle aree delimitate dai Servizi Fitosanitari (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti. In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone. <u>Primo intervento (Rispettare il periodo della fioritura):</u> Con Indoxacarb e Etofenprox e Buprofezin intervenire tra la I e III età Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la schiusura delle uova) <u>Secondo intervento:</u> Intervenire con un prodotto adulticida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente. Porre attenzione al rispetto delle api.	Al massimo 2 interventi contro questa avversità			
		Sali potassici di acidi grassi			
		Thiamethoxam	1(*)		(*) Ammesso solo dopo la fioritura
		Acetamiprid	1		
		Etofenprox ^{CS}	1		
		Clorpirifos-etil (*)	1(**)	2	(*) Clorpirifos -ethyl contro lo scafoideo ammesso anche in post fioritura
		Clorpirifos-metil	1(**)		(**) Massimo 1 Esteri fosforici x anno 2 solo per il contenimento dello scafoideo entro fine luglio
		Indoxacarb	1		
		Buprofezin			Buprofezin REVOCATO. Scadenza utilizzo il 20 giugno 2018
Nottue <i>(Noctua spp.)</i>	Intervenire solo dopo aver accertato i primi danni nella fase di germogliam. Si consiglia la raccolta manuale.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno			
		Deltametrina			
		Indoxacarb	1	1	
Tripide <i>(Drepanothrips reuteri)</i>	Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno			
		Spinosad	3(*)	1	
		Spinetoram	1(*)		(* tra spinosad e spinetoram al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità)
Cocciniglia <i>(Targionia vitis)</i> <i>(Planococcus citri)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. <u>Interventi chimici</u> Intervenire solo sui ceppi infestati Per la .T vitis il periodo più idoneo è alla fuoriuscita delle neanidi metà giugno metà luglio	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno			
		Polisolfuro di calcio			
		Olio Minerale	(*)		Trattamenti localizzati sulle piante infestate
		Clorpirifos metile	1(**)	1	(*) Da impiegare a gemme ferme.
		Spirotetramat	1		(**) Massimo 1 Esteri fosforici x anno 2 solo per il contenimento dello scafoideo entro fine luglio
		Acetamiprid	1		
		Pyriproxifen	1		
Apate o bostrico della vite <i>(Sinoxylon sexdentatum,</i> <i>Sinoxylon perforans)</i>	Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico.				
		- Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.			
Ragnetto giallo <i>(Eotetranychus carpini)</i>	<u>Interventi agronomici</u> Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno al superamento della soglia e su consiglio dell'assistenza tecnica regionale.			
		Clofentezine			
Ragnetto rosso <i>(Panonychus ulmi)</i>	<u>Soglia di intervento</u> - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti	Exitiazox		1	(*) è possibile impiegare questi p.a. in miscela con un adulticida
		Etozazole ^{CS}			
		Tebufenpirad ^{CS}			
		Pyridaben			
Acariosi della vite <i>(Calepitrimerus vitis)</i>	<u>Interventi chimici</u> Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	Abamectina		1	Al massimo un acaricida all'anno
		Olio minerale+zolfo	(*)	1	(*) Non impiegare dopo gemma cotonosa
NEMATODI <i>(Xiphinema index)</i>	- Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivaie che ne garantiscano la sanità e la certificazione.				
		L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili			

^{CS} INSETTICIDI NEMATOCIDI E ACARICIDI CANDIDATI ALLA SOSTITUZIONE: Etofenprox, Etozazole, Tebufenpyrad, Thiacloprid

(1) Limite massimo di utilizzo per sostanza attiva

(2) Limite massimo di utilizzo per gruppo di sostanze attive

CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DEL VIGNETO

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI	% p.a.	Dose l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno			
	<u>Interventi chimici:</u> - Non ammessi interventi chimici nelle interfile qualora la distanza tra le fila sia superiore a m. 1,80. - Nel sistema di allevamento a pergola il diserbo è consentito sotto tutta la sua estensione. - Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. - Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra le viti inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale - Vi siano rischi di erosione (con pendenze superiori al 5% la lavorazione del terreno potrebbe facilitare questo fenomeno)	Glifosate	30,40	l/ha= da 9 a 6
		Carfentrazone (1)	6,45	l/ha= 1
		Pyraflufen-ethile (1)	2,6	l/ha= 1,6
		Acido pelargonico (1)(3)	71,96	l/ha= 16
		Penoxsulam + orizalin (4)		
Graminacee	<u>Interventi chimici:</u> Vedi nota precedente Diserbo post-emergenza	Ciclossidim Quizalofop-p-etile	10,90 5,40	l/ha= 2-4 l/ha= 1-3
	<u>Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento</u> Solo localizzati sulla fila	Diflufenican Ciclossidim Pendimetalin ^{cs} Diflufenican ^{cs} + Glifosate (2)	42 10,90 38,72 (40+250)	???? l/ha= 2 l/ha= 2 l/ha= 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie. Es. In un ettaro di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno: litri 4,5 di Glifosate

(1) Impiegabile come spollonante e diserbante fogliare

(2) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

(3) Impiegabile 2 volte all'anno solo tra riposo vegetativo e chiusura grappolo. Come spollonante la dose è di 6-8 l/ha

(4) Impiegabile oltre il 4 anno di età

^{cs} **Diserbanti candidati alla sostituzione: Diflufenican, Oxadiazon, Oxyfluorfen e Pendimethanil.**